SOMMARI/ENGLISH SUMMARIES

L. Bortolotti*, Storia e identità dei luoghi: qualche riflessione*

Nel saggio vengono discusse alcune tesi recentemente proposte in Italia sulla questione dell'identità dei luoghi, e su temi e concetti afferenti: il *paesaggio*, i *miti*, i *valori attualmente correnti nella società e quelli che vanno emergendo,* la *denominazione* dei luoghi. Una comunità insediata in un luogo che ha adattato a sé (nello stesso tempo adattandosi alle sue condizioni originarie) gli attribuisce un significato, quindi una identità, che risulterà radicata nei caratteri distintivi, unici del luogo. L'identità si modifica in parallelo alle necessità di perpetuazione della comunità. Ne segue che ogni tentativo di "congelare" i caratteri di un luogo è destinato a fallire.

L. Bortolotti*. Reflections on the history and the identity of places*

This essay discuss some hypotheses recently proposed in Italy on the issue of the identities of places and on related issues and concepts, such as *landscape*, *myths*, current and emerging value *systems*, and the *place names*. A community settled in a place adapts to its original characteristics and gives the place a meaning and therefore an identity that is rooted in the distinct and unique characteristics of the place. This identity changes as the needs for the community to survive change. Therefore any attempt to "freeze" the characteristics of a place is destined to fail.

G. Mezzalama, *Il regolamento edilizio di Parigi del 1902. La trasformazione della strada parigina*

Alle soglie del XX secolo, la trasformazione della strada Parigina, e con essa il disegno delle facciate, si attua nella comparsa di elementi che arretrano e aggettano rispetto all'allineamento stradale (dai bow-windows alle terrazze). Responsabile di questo cambiamento è il regolamento edilizio del 1902 con i precedenti tardottocenteschi. Nato in opposizione all'architettura *haussmanniana*, considerata ripetitiva e monotona,

il nuovo decreto indica le norme per la determinazione di altezze e sporgenze degli edifici della città e stabilisce un nuovo sistema di rapporti tra superficie costruita e non costruita, basato sulla proporzione tra altezza dell'edificio e distanza dal prospetto opposto, e non più tra altezza della costruzione e larghezza della strada. L'architettura parigina dei primi anni del XX secolo si contraddistingue infatti non solo per un'evidente alterazione dell'altezza degli edifici che interessa tetti, bow window, logge, torrette, ma rivela una trasformazione dell'intera volumetria dell'edificio che arriva a rompere l'allineamento delle facciate su strada e varia un sistema di occupazione del lotto consolidato da secoli che nemmeno le grandi operazioni ottocentesche avevano osato intaccare.

G. Mezzalama *The Paris building code of 1902: the transformation of Parisian streets*

The transformation of streets in Paris at the beginning of 20th century can best be seen in the facades, whose design featured devices like bow windows and terraces that moved facades forwards and backward in relation to street lines. This transformation is chiefly the result of the building code of 1902 and its late 19th-century predecessors, which came out of a reaction against the allegedly repetitive and monotonous Haussmann-era architecture. The 1902 code established the regulations for determining the height and the degree of protuberance of city buildings. In fact, it set up a new system of relationships between the constructed and non-constructed surface areas. Therefore the city took on a new image that changed when prompted by the new regulations and the modern interpretations that were given to them. The application of these new regulations first resulted in an immediate rise in building heights as well as in a change in the building volumes marked by the changed facades and roofs. However, the obvious change in the building heights that affected roofs, bow windows, loggias, and turrets is not the only distinguishing feature of Parisian architecture in the early 1900s. There is also a transformation in the overall volumes of buildings, which went so far as to break up the uniform alignment of the facades on the streets and thus to vary a system of occupying the lots that had been established for centuries.

C. Lamberti, *La città degli espressionisti: scenografie cinematografiche*

Il saggio introduce un serrato confronto tra le immagini di città definite dal movimento espressionista e quelle presenti nei film dell'epoca, con la duplice consapevolezza da un lato che per gli architetti espressionisti la realtà privilegiata e immediatamente disponibile nella quale sperimentare la propria arte siano state le scenografie, dall'altro che per l'industria cinematografica del tempo fosse ancora difficoltoso effettuare riprese in esterno, per cui il set divenne un laboratorio obbligato ed un incentivo per l'invenzione architettonica. Le scenografie si prestavano alla sperimentazione di una nuova espressività e a verifiche formali o spaziali senza limiti e vincoli.

Dall'esame di sei *case-studies* si evidenziano qui specificamente quali elementi - sia nelle scenografie, sia nell'atmosfera urbana presentata dai film ritenuti vicini al movimento d'avanguardia - siano direttamente riconducibili alla temperie culturale espressionista. Si offre inoltre una sintetica elencazione dei più importanti film ad ambientazione urbana girati da artisti tedeschi negli anni Venti-Trenta.

C. Lamberti, *The Expressionist city: film sets*

The essay compares the images of the city defined by the Expressionist movement and the city images in the films of the time. Expressionist architects discovered that film-set design gave them a chance to experiment with their artistic skills. At the same time, film studios could not shoot outdoors easily and so were forced to rely on constructed sets. All this worked out as an incentive for architectural invention. Sets became an apt proving ground for the new expressiveness of the architects as well as a way to experiment with the use of space without limits and constraints. This essay examines the cases of 6 films whose elements are specifically and directly attributable to the Expressionist culture. Here the case of the city encompasses both set design and the urban atmosphere in films linked with the avant-garde movements. The essay also provides a filmography of the most important films with urban settings shot by German artists in the 1920s and 1930s.

J. F. C. DiMento, *Arterie urbane: tre diversi esperimenti nelle città americane*

Il saggio esamina il processo decisionale che ha portato alla costruzione di grandi vie di scorrimento (freeways) che attraversano le aree metropolitane negli Stati Uniti I casi considerati sono Syracuse, nello Stato di New York, Memphis nel Tennessee e Los Angeles in California. Anche se numerose sono le decisioni che, in tema di trasporti, hanno riguardato le aree urbane, tra le più importanti vanno annoverate quelle più importanti concernenti le autostrade statali ed interstatali. Lo studio mette in luce le fasi ed i fatti che hanno portato alle decisioni municipali sull'attraversamento autostradale dei centri urbani; decisioni cariche di notevoli conseguenze su formazione, crescita e declino dei modelli di sviluppo urbano.

Le fonti d'informazione principali sono interviste ed inchieste, atti in archivi storici e, poi, dati statistici. I casi esaminati fanno intendere che se la sorte delle municipalità in questo campo dipende in gran parte da forze di causa maggiore legate al settore dei trasporti, pur tuttavia le decisioni non sempre sono analoghe. Tali esiti sono in relazione a fenomeni che interagiscono tra loro e che dipendono dal momento storico e da fattori mutevoli quali la possibilità di ottenere fondi federali e statali o le disposizioni di legge sull'ambiente, o la particolare filosofia di governo circa questioni fiscali e su come mantenere vitale l'area centrale sulla città.

J. F. C. DiMento, *Urban arteries: 3 experiments in 3 American cities*

This essay examines the decision-making process that led to the building of the freeways and highways that cross metropolitan areas in the USA, focusing on the cases of Syracuse, New York; Memphis, Tennessee; and Los Angeles, California. There are many decisions concerning transportation that affect urban areas, but the most import of them have to do with state highways and interstates. This essay focuses on the phases and the events that led to the cities' decisions on the highways that cross urban centers. These decisions were laden with serious consequences on the formation, growth, and decline of various models of urban development. The sources of information consist mainly of interviews and investigations, archival records and statistics. The cases examined lead us to believe that the fate of cities in this area mostly depen-

ded on powers beyond their control tied in with transportation. In any case, the decisions in each case are not analogous to those of other cases. The outcomes in each city depended on phenomena that interact with each other and depend on particular moments in history and on changeable factors, such as the chance to obtain federal and state funding, the set up of the environmental laws, and the specific philosophies of governmental administrations on fiscal questions and on how to maintain the city centers vital.

M. Tiepolo, *Processo di popolamento in un ambiente rurale fragile: insegnamenti dal caso di Keita, Niger, 1958-2007*

Il Niger è un caso perfetto per studiare le conseguenze della crescita demografica sulle risorse naturali rinnovabili (Rnr), dal momento che è il quinto paese al Mondo per crescita demografica e per quota di popolazione rurale. Gli studi della pressione demografica sulle Rnr del Niger hanno raggiunto risultati opposti: da un lato intensificazione agricola e rigenerazione naturale assistita e, dall'altro, occupazione agricola di foreste, boscaglia e pascoli, calo dei rendimenti e conflitti per l'accesso all'acqua e ai pascoli. Non è ancora chiaro quali di questi andamenti prevalga. Inoltre, si sa poco a proposito della continua crescita della popolazione rurale quando scarseggiano le Rnr. Infine, la diffusione dei Piani di sviluppo comunale solleva dubbi sull'adeguatezza di tali strumenti per innescare lo sviluppo locale. Risponde a tali domande sono cercate attraverso lo studio del dipartimento di Keita (5.000 kmq, 258.000 ab.): una area rurale semi arida, remota. Abbiamo scoperto che trent'anni di crescente pressione demografica hanno portato un enorme espansione di terre agricole sulla boscaglia e sui pascoli, dal momento che l'intensificazione agricola è assente. La popolazione è cresciuta grazie all'allevamento, all'esportazione di cipolle e di pomodoro e alle rimesse degli emigrati. La conservazione delle acque e del suolo introdotta su larga scala dal Programma Keita (1984-2008) ha contribuito a ridurre la pressione sulle formazioni forestali, e ha assicurato l'autosufficienza cerealicola ad un quarto della nuova popolazione che si è aggiunta tra 1988 e 2001. Mostriamo inoltre che i Piani di sviluppo municipale non sono ancora in grado di identificare strategie di sviluppo locale dal momento che prevedono principalmente micro-realizzazioni. Di conseguenza, la costruzione di strade, il microcredito e le produzioni a maggiore valore aggiunto non sono considerate, né sono definite strategie per assicurare l'accesso della generazione futura alle terre agricole, alla zone forestali e ai pascoli.

M. Tiepolo, *Population growth in a fragile rural environment: lessons from a case study of Keita, Niger, 1958-2007* (Processo di popolamento di un ambiente rurale fragile: insegnamenti dal caso di Keita, Niger, 1958-2007).

Niger is a perfect case for studying the consequences of population growth on *renewable natural resources* (Rnr) since it is the 5th fastest growing county demographically and the country with the highest share of rural population. Studies of population pressure on Niger's Rnr have reached opposite findings. On the one hand, studies showed agricultural intensification, densification, and natural assisted regeneration. On the other hand, they also highlighted rain-fed crop encroachment on forest, bush, and grazing land; decrease in yields; and conflicts over access to water pasture. The coun-

try is using a wide range of participatory tools for Rnr management and local development planning, but there has been little discussion on the effectiveness of these tools. This study seeks to find out what the trends regarding population growth and Rnr management are in Keita Department (5,000 sq km, pop. 258,000), a semi-arid, remote rural area where only 26% of the land is arable. 30 years of increasing population pressure (up to 86 inh. /sqkm in 2007) brought rain-fed crop encroachment on bush and rangeland. Intensification is absent both in rain-fed and in irrigated agriculture. Nevertheless, since 1984 the Keita rural development program has provided cereal self-sufficiency to at least one fourth of the 1988-2001-population growth and has reduced population pressure on forestland. At the present, municipal development plans have identified strategies based mainly on micro realizations. Road construction, microcredit, and higher value-added production are not being considered and strategies to secure the next generation's access to crop, forest, and grazing land are not being defined.

Mario Artuso, *Cooperazione allo sviluppo, opinioni a confronto*

Questo studio confronta recenti studi scientifici che ripercorrono l'esperienza dell'intervento occidentale nei paesi poveri e cercano possibili implicazioni per le politiche odierne. Tali sono gli argomenti delle pubblicazioni di tre autorevoli economisti William Easterly, Jeffrey Sachs e Paul Collier. Easterly è molto critico nei riguardi dell'intervento internazionale e sostiene che esso per come è concepito non abbia prodotto ne produca risultati realistici. La ragione principale è riconducibile alle procedure con cui sono erogati gli aiuti che egli ritiene poco attenti alle condizioni locali. Sachs invece è molto più ottimista. Egli pensa che la tecnologia odierna sia tale da poter annullare la povertà nei paesi poveri, a condizione che si realizzino investimenti sufficienti e, per un periodo di tempo adeguato ad avviare realistiche iniziative di modernizzazione. Collier si differenzia rispetto agli autori precedenti poiché – anche se riconosce il ruolo importante degli aiuti – pensa che essi da soli non bastino per vincere la povertà nei paesi più poveri del mondo ma debbano essere associati ad iniziative che favoriscano la presenza di sicurezza pubblica; producano carte internazionali di monitoraggio delle riforme istituzionali; agevolino i commerci locali.

Le conclusioni mettono in relazione le diverse tesi e richiamano l'attenzione che esse hanno suscitato sull'opinione pubblica internazionale.

Mario Artuso, *Cooperation for Development: Contrasting Opinions*

This paper addresses recent scholarly studies that review the experiences of Western intervention into poor countries and that use the implications of these experiences in order to confront present-day policies. I examine the publications of the three authoritative economists —William Easterly, Jeffrey Sachs and Paul Collier. Easterly is very critical of international interventions and maintains that they have never produced and will never produce realistic results because of the way they are conceived. Easterly faults aid programs most of all because the ways they use to distribute the aid are largely insensitive to local conditions. In contrast, Sachs is much more optimistic. He maintains that present-day technology provides what is needed for eliminating poverty in the poorer countries. The only condition is that the investments should be large enough and long-term enough to get realistic initiatives for modernization going. Col-

lier's position is different from those of Easterly and Sachs in one respect. Even if Collier concedes that foreign aid plays an important role, he holds that this alone is not enough to win the battle against poverty in the poorest countries of the world. In fact, aid should be tied in with initiatives that promote public security, that produce international charters setting up the monitoring of institutional reforms, and that make local commerce easier to conduct. In its conclusion this paper compares and contrasts these various positions and points out the attention that they have attracted in international public opinion.